

Villasor. Millecinquecento volti plasmati nella terracotta: ognuno ha la sua storia

Le facce dei sardi cercano casa

Porceddu pronto a donare i ritratti per un museo del popolo

Contatti già avviati con le amministrazioni di Villasor, San Sperate e Mandas, pronte a ospitare un lavoro durato oltre dieci anni.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CARTA

VILLASOR. Le facce dei sardi cercano casa. In dieci anni di lavoro, lo scultore di Villasor Gigi Porceddu ha battuto palmo a palmo la Sardegna. «Mi fermavo nella piazza dei paesi della Nurra, dell'Ogliastra, a Orgosolo, a Mamoiada, Sant'Antioco, nel Campidano, entravo nei bar, parlavo con la gente, conoscevo personaggi, la loro storia, soprattutto nome, cognome e *numingu*, il nomignolo. Poi una foto

Innanzitutto quella del suo paese, Villasor: «Sarebbe bello recuperare la torre dell'ex zuccherificio per farla diventare un museo stile Beaubourg a Parigi. Ma purtroppo non c'è la mentalità in Sardegna per queste iniziative». Poi San Sperate, il paese museo per eccellenza. O ancora Mandas, Municipio guidato da Umberto Oppus, da sempre molto sensibile sul versante della cultura se, come in questo caso, può attirare turisti.

Nel frattempo le facce dei sardi aspettano tranquille nella casa-laboratorio di Gigi Porceddu. C'è zia Mundina, «maestra de is mexinas de s'ogu e de is brefus», profonda conoscitrice di tutte le superstizioni sarde; ziu Bobore muflonis «pastore che odiava la politica»; ziu Accadatroxiu, «allevatore povero in canna». Le facce più belle per Porceddu sono quelle scovate nei paesi più piccoli: «A



LA PROPOSTA

«Sarebbe bello trasformare in esposizione d'arte la torre dello zuccherificio dismesso»

Orgosolo tutti i visi hanno la loro fierezza. A Ussassai c'è probabilmente il sardo più vero, non per niente gli scienziati stanno studiando il genoma di quella popolazione. Le più caratteristiche sono le facce del Sulcis: mauredini con un colore particolare, si spiega solo con la vicinanza all'Africa».

Il gusto della caricatura per Gigi Porceddu è una scelta

precisa: «Ritrarre il viso con un minimo di ironia, esaltandone certi tratti non per schernirli, semmai per dare maggiore risalto alla loro personalità. Così Landu Mincoi «che diceva di essere un bel-l'uomo ma era soltanto un impenitente donnaio» non sembra proprio Alain Delon. Alvaro allevatore di capre porta sul viso «i segni del suo vagabondare nelle montagne più impervie al seguito del bestiame».

Ricerca anche antropologica: c'è il farmacista di paese, la levatrice, il medico, il curato, il giornalista. Millecinquecento personaggi che il loro autore l'hanno trovati e che raccontano le storie attraverso il loro viso immortalato nella terracotta.

Gigi Porceddu se li coccola uno a uno, in attesa di esporli in un museo tutto per loro. Sono facce di sardi in cerca di un alloggio per l'eternità.



In alto, lo scultore di Villasor, Gigi Porceddu, ritratto insieme alle sue statue in terracotta; a destra, altri "lintus e pintus" e un'altra scultura in pietra dell'artista campidanese (foto Roberto Tronci)



Senorbi. Accordo tra le parrocchie di cinque paesi in favore delle famiglie

Contro la povertà nasce la Caritas della Trexenta

A Seniorbi nasce un centro per aiutare le famiglie povere. La crisi economica si sta facendo sentire in maniera più drammatica anche in Trexenta: a differenza di quanto accade in città, da queste parti è più facile trovare chi è pronto a tendere una mano. L'iniziativa di sostegno nasce dall'alleanza tra le parrocchie Santa Barbara di **Seniorbi**, Sant'Anna e San Giocchino di **Selegas**, Beata Vergine Assunta di **Guasila**, San Giorgio di **Suelli** e San Giovanni Battista di **Samatzai** che hanno dato il via al progetto Caritas della Trexenta. «Siamo ancora in fase sperimentale», precisa il parroco di Selegas, don Gigi Pisano. Finalità e obiettivi sono gli stessi

della Caritas Diocesana di Cagliari: organizzare e coordinare interventi di emergenza, realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, promuovere il volontariato e impegnarsi concretamente nei servizi sociali.

A Seniorbi, in un locale messo a disposizione dall'amministrazione comunale, è stata inaugurata una piccola sede che funziona soprattutto come centro di ascolto. «È un servizio interparrocchiale che si propone come strumento di prima accoglienza per l'ascolto, il sostegno e l'orientamento della persona», spiega uno dei responsabili, Ignazio Agabbio. Anche in Trexenta ci sono storie di

povertà e di disagio sociale che spesso rischiano di rimanere nascoste.

Il centro è aperto ogni martedì (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.30) e ogni venerdì (dalle 9 alle 13): per il momento sono coinvolti venti volontari, ognuno collabora a vario titolo. Nella sua fase iniziale la struttura si regge sull'impegno delle cinque parrocchie coinvolte e di un gruppo di persone che svolgono professioni inerenti al servizio civile e sanitario: insegnanti, medici e infermieri. Il loro ruolo sarà anche quello di rapportarsi quotidianamente coi servizi sociali e con le strutture sanitarie presenti nel territorio.

SEVERINO SIRIGU

SINNAI

Una cerimonia per ricordare il pilota dell'elicottero caduto

Sinnai ricorda oggi Simeone Camalich, il pilota delle Eli Alpi rimasto ucciso dal suo elicottero mentre era impegnato contro un incendio che il primo settembre del 1991, devastò la collina di S'Arcedda, ai piedi del monte Serpeddi. Quel giorno le fiamme si erano fatte particolarmente violente. Da Villasalto arrivò anche un elicottero per combattere le fiamme che aggredivano un rimboscimento. Il pilota, Simeone Camalich, effettuò alcuni lanci, poi improvvisamente, il veli-

volo finì su un costone roccioso. Per il pilota fu la fine. Una morte terribile fra le lamiere del velivolo.

Da allora, i volontari del Masise e il Comune di Sinnai gli dedicano una cerimonia in ricordo dopo che a "S'Arcedda" è stata realizzata anche una lapide ricordo. Stamattina, nella ex sede della Comunità montana, ai volontari del Masise verrà consegnato un Iveco, un nuovo mezzo antincendio con diverse attrezzature. Saranno presenti autorità politi-

che e militari, rappresentanti di altre associazioni di volontariato.

Alle 17,30, si terrà un incontro nella sede sociale del Masise, in via Caravaggio. Alle 18 nella chiesetta di Santa Vittoria verrà celebrata una messa. Poi un corteo si snoderà da Sinnai sino a "S'Arcedda" per la deposizione dei fiori al cippo che ricorda il pilota scomparso e al quale è stata dedicata la sede del Masise. Alle 20, il rientro in paese. Una cerimonia semplice ma carica di significato. (ant.ser.)

PIMENTEL

Le madri insegnano alle figlie l'arte di fare il pane in casa

Lasciare in eredità alle giovani donne gli antichi metodi di panificazione per tutelare le più importanti tradizioni contadine dell'Isola. È questo l'obiettivo del progetto "Trasformazione del pane" promosso dall'Agenzia Laore di Suelli in collaborazione con le massaie di Pimentel.

Nel centro al confine tra la Trexenta e il Basso Campidano si sono tenuti dei corsi dimostrativi e delle vere e proprie lezioni di panificazione alle quali hanno partecipato le donne di Pimentel, numerose le giovani allieve. Oggi alle

20 presso la Casa Pillolla (di fronte alla Piazza Chiesa) ci sarà la consegna degli attestati di partecipazione e la festa conclusiva del corso: parteciperanno l'assessore provinciale alle Attività produttive, Piero Comandini, e la responsabile del dipartimento per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare dell'Agenzia Laore, Maria Iba. In occasione della festa di "Su Cramixeddu" e in collaborazione con il comitato per i festeggiamenti è stata allestita una mostra di oggetti e prodotti tipici locali. L'esperta in tra-

dizioni popolari Maria Chiara Pillolla ha fatto da guida ai corsisti di Pimentel collaborando (sin dalle primissime fasi del progetto) a stretto contatto con i tecnici dell'ufficio di Suelli. L'esperto in metodi di panificazione Gerardo Piras ha tenuto le lezioni incentrate su tre argomenti principali: lieviti, pane civraxiu e pani cerimoniali. L'agenzia Laore da tempo promuove varie iniziative che hanno il merito di far conoscere e valorizzare le tradizioni contadine e i prodotti gastronomici tipici della Trexenta. (sev.sir.)

Si può imparare a studiare? E a ragionare?

Si può!

A settembre è gratuito!

Chiama e prenota allo 070 678.154



Dr. Mario Ancis

Studio di consulenza scolastico - familiare

Via Sonnino 185 - ☎070.678.154 - Cagliari e-mail:dr.mario@katamail.com

Ristorante
Opera Prima

ricorda ad Amici e Clienti che
Da Oggi siamo aperti per pranzo e cena

CAGLIARI - VIA CAMPIDANO 9 - TEL.070.684.619